Soli Deo Gloria

Alla riscoperta della nostra arte

Torna la rassegna di musica che valorizza il patrimonio di organi e cori di Reggio Emilia

di Giulia Bassi
REGGIO EMILIA

Superato il gran traguardo dei dieci anni, Soli Deo Gloria 2015 si presenta con un sostanzioso programma di musica con tantissimi appuntamenti. Ben dieci tra secondo la collaudata formula tra città e provincia con recital d'organo solo e concerti in cui questo strumento principe della rassegna accompagna voci soliste e tanti cori. Tra gli ideatori della rassegna, Pierpaolo Negri, direttore artistico e ideatore della manifestazione, la valorizzazione della musica polifonica sacra e la messa in luce delle numerose realtà corali delle nostre zone. A proposito di cori, ricordiamo che quasi quasi sono i componenti di ogni singolo gruppo, si scopre che sono moltissime le persone coinvolte, e che è tanto il lavoro che sta dietro alle manifestazioni. Un gran lavoro prezioso di promozione e incentivare la passione del cantare insieme e tenere viva una modalità antica di esplorare sentieri diversi della musica colta e di ascoltare. Ricordiamo che per spingere anche sono il tanto popolare fine al gospel. Il tutto racchiuso dal titolo Soli Deo Gloria "per l'unico Dio sia la gloria". Il brivio che Bach ripeteva sotto ai suoi autografi, quando scriveva musica. Ma resta tra sacro e profano tutte le opere, egli sosteneva, dovrebbero essere per la gloria di Dio.

Bach non ha scritto una sola nota senza che dietro non vi fosse un significato, un bloco da mattoni che, sommati, creano un sofisticato della estetica musicale, in cui qual figura è legata a un significato. Inoltre legava la sua musica alla interpretazione, dando a questa un'impronta alla religione cristiana. E composizioni di Bach, sono tra le più ai tra gli organi più belli della provincia e i luoghi insigni – chiese antiche, monumentali o semplicemente suggestive – è proprio in questo che ci sarà una manifestazione che cui il sottotitolo "Organi, Suoni e Voci della Città". Che si avvia a diffare il tempo.

Il soprano reggiano Monica Piccinini sarà protagonista di un recital alla Galleria Parmeggiani insieme ai solisti dell'Accademia Bizantina

SOLI DEO GLORIA » UN TUFFO NEL PASSATO

La storia delle terre reggiane rivissuta attraverso le note

La Cappella musicale San Francesco da Paola è impegnata nella interpretazione di nostri autori pressoché sconosciuti riportandoci nell'atmosfera del '500

Con le campane un omaggio per la Chiara

REGGIO EMILIA

C'è un appuntamento di Soli Deo Gloria che si ripete da lustri anche nei cartelloni delle più importanti feste sagre religiose come la Ghiarda. Nel settembre reggiano, infatti, ricorre la festa in particolare intercessione dell'Unione Campanari Reggiani, un'associazione senza scopo di lucro, ufficialmente costituita nel 2008, che si propone di diffondere la cultura e conservare l'antica tradizione del suonare delle campane secondo l'antichissimo sistema reggiano. Il quel occasione viene organizzata la Rassegna regionale di Campanari Reggiani e Modenesi della Chiara. In onore e proprio concerto, come ormai da alcuni anni la Ghiarda propone con rinnovatissimo successo, che si svolgerà in occasione della festa del patrono. In aggiunta sarà possibile vedere e apprezzare da vicino il lavoro che ma dietro quei laminoi suoni. E' interessante che le campane siano strumento che non ha bisogno di essere parlare al cuore. Dentro e dentro ancora oggi suonano le campane, con grande passione e impegno, mantenendo tradizioni e tecniche secolari, antichissima. Una tradizione unica che nella nostra provincia è ben rappresentata dalla Campanari "minori tendenti" di Cà Bertoldo Monti, terra di diversi Campanari gli dedicò Giuseppe Gaetano Gaetano Gaetano di Cavriolo e opalescenza, progettazione ed eseguitano il loro lavoro. Il concerto di cui parlo dedicato alla Chiara sarà proprio di Campanari Reggiani dopo gli anni hanno allora a questo proposito un punto interessante dell'associazione Unione Campanari Reggiani sarà a disposizione dei visitatori, [illegible]

Una esibizione di campanari che trasmettono l'arte di questi strumenti a Silvia Perucchetti, direttrice della Cappella Musicale San Francesco da Paola

L'Ensemble Bizantino proposto al Museo Diocesano propone un repertorio che prevede l'uso di strumenti rinascimentali

Soli Deo Gloria, così presente nel territorio, negli anni ha contribuito a dare forma e consistenza a realtà corali che si strutturarono sono presenti, oltre ai concerti importanti, alla grande letteratura polifonica, anche a quella che non ci si aspetta: ricordo la Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia, che, tendere nel 1999 dal Don Guglielmo Ferrari, da Renato Negri, nel contesto di quest'anno è presente a tre quattro appuntamenti di Soli Deo Gloria. Il maggio ancora e il 26 giugno in Chiesa con il programma "Canzoni da Sonar", il 30 agosto a Sabbiano e il 12 dicembre al Museo Diocesano.

Una rappresentazione di singoli concertistici alcuni parteciparono i nomi più illustri del panorama musicale internazionale. La Cappella Musicale San Francesco da Paola ha lavorato in prestigio e cui ha ricevuto, sia dal maestro Angel Cristobal Duque, ha eseguito per la prima volta in tempi moderni di autori del repertorio. Il polifonici rinascimentali Prospero. Un allora facendosi apprezzare molto, si rivolge ai repertorio del primo Rinascimento, ed è impegnato in un lavoro di ricerca e di recupero di due edizioni concertistico di musiche polifoniche cinque e sei secolo di autori quali Lasso, sia sia Ockeghem e Josquin Des Prez, Josquin Des Prez, Josquin, in questo lavoro, di particolare rilevanza è l'appuntamento del 12 dicembre dal titolo "Storie del Cinquecento". Ancora, Ockeghem, Josquin e Lasso, sono le interpreti artistiche lavoro della Cappella musicale San Francesco da Paola, sotto la direzione di autori quali Ockeghem, Josquin e Lasso, e interazione della Corale Pietro Sarti, sotto la direzione di autori quali musica-[illegible] Pierluigi Pierluigi da Palestrina.

Se finora con questo impegno, di particolare rilevanza è l'appuntamento del 12 dicembre dal titolo "Storie del Cinquecento". Ancora, Ockeghem, Josquin e Lasso, sono le interpreti artistiche lavoro della Cappella musicale San Francesco da Paola, sotto la direzione di autori quali Ockeghem, Josquin e Lasso, e interazione della Corale Pietro Sarti, sotto la direzione di autori quali musica-[illegible] Pierluigi Pierluigi da Palestrina.

Paola Gianfriedi «Dal 1494 al 1526, dall'invasione francese alla fine del dominio di Ferrara, sono le date di arte e guerra, eroiche e miracoli, trionfi e sconfitte di un piccolo centro rinascimentale – spiega Silvia Perucchetti – che ha lasciato testimonianza alla musica, trasteggerà un percorso nel Cinquecento reggiano mostrando la grande vitalità, nella vita quotidiana come nelle cantiere di grandi filarge della cultura e della pubblica. di una città di confine. Il concerto, fortita strada e corredo musicale all'albosco delle testimonianze verranno eseguite tutti gran pure inediti e le prime edizione moderne per le cappelle musicali reggiane da pellitoneri che operarono fra il XV secolo.

SOLI DEO GLORIA » TUTTI GLI APPUNTAMENTI

di Giulia Bassi
REGGIO EMILIA

Gli organi, i suoni e le voci della città ritornano a farsi sentire nell'edizione 2015, la undicesima, di Soli Deo Gloria. Una rassegna ormai tradizionale dove l'ascolto della musica si unisce alla scoperta dei luoghi e degli strumenti, nella fattispecie il patrimonio organistico della città. L'interesse e la cura riotti a questi aspetti è sostanziale tanto è vero che, da sempre, i programmi di sala offrono notizie e in particolare inclusione descrizioni dettagliate degli organi. Ciò è possibile per la collaborazione stretta del direttore artistico Pierpaolo Negri con gli organisti Pierpaolo e Federico Bigi. «Da sempre, Soli Deo Gloria vuole offrire una panoramica degli organi della Diocesi di Reggio Emilia, con qualche eccezione anche al di fuori del centro cittadino, dove sono custoditi veri capolavori d'arte organaria – spiega Pierpaolo Bigi –. La maggior parte dei concerti viene realizzata su strumenti storici, di grande interesse, in buono stato di conservazione. La maggior parte è rimasta, oltre a valorizzare gli strumenti già restaurati, a parecchiare il recupero, e quindi il restauro di strumenti che rimangono nell'oblio».

Tra gli strumenti importanti che verranno suonati nella rassegna, l'organo della Basilica della Ghiara. Costruito dai frateli Benedetti a fine '700, ampliato alla fine del 800, costituisce uno tre più grandi strumenti cittadini. C'è poi quello della Cattedrale, ristaurato nel XXI secolo da Domenico Traeti, dalle notevoli qualità timbriche. Monumentale è l'organo Bossi in Sant'Agostino che possiede il registro delle comunisse; e ancora l'organo di San Zenone possiede una tavolozza sonora di rara bellezza e qualità. Di Santa Croce include tra gli accessori i campanelli. Il Fedele e il Sacramento. In provincia segnaliamo lo strumento situato nell'Oratorio della Santissima Annunziata di Rubiera, bellissima costruzione e dalle particolari qualità timbriche. C'ospitare per la bellatrezza del ripieno e la personalità dei registri di coloro, in particolare la voce umana. Lo strumento della Chiesa di S. Maria Assunta al Castello di Querciola, parimenti il Traeti della Chiesa di San Biagio a Bancarola. Mentre uno dei più antichi, il organo della Chiesa di Sabbiono, lo si deduce dalla disposizione del prospetto, in stile rinascimentale, e dalla fattura, ma "1601" riportata sul primo tasto. La semotità di questo organo è inimitabile per la sua brillantezza e qualità di ogni singolo registro. Sono tre i recital solistici della rassegna, tutti nella Chiesa di San Francesco da Paola: quello di Andrea Macciaroni in occasione del 90 anni della scomparsa di Enrico Bossi, quello di Katharina Schroeder e quello di Lorenzo Antinori.

Numerosi i cori reggiani in rassegna il Coro Claudio Merulo diretto da Paola Tognetti (direttore anche del Coro La Corbella). Il Coro Vocinsieme di Guastalla, direttore Corrado Pessina, il Coro Jubilate diretto Mario Annunziata d'Aquila, il Sacri Concertanti Canticum, direttore Primo Soli, il Coro e Schola Cantorum Canusia direttore Gian Pietro Cappacchi, la Corale Il Gigante di Villa Minozzo tenore solista e direttore Andrea Caselli, la Corale Lugi Malor direttore Gianni Stadi, il Coro Monteragia di Montalto direttore Paola Garavaldi, la Corale Il Bosco direttore Francesco Trapani, il Coro Polifonico Ascolino direttore Riccardo Galli, il Gruppo vocale Lunà Canto, direttore Marco Croci, il Coro di voci bianche San Marco diretto Doriana Marin, il Coro Vocilionti direttore Armando Salelli, il Coro Adorno diretto Luigi Pagliarini. Infine il Gospel Quartet nel Canti degli Schiavi d'America, pianoforte Alberto Pizzetti.

Di indubbio prestigio il cartellone presente il Coro della Diocesi di Roma diretto da Marco Fabina in occasione del 60° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Mario Gasparini, parroco della Chiesa dello Spirito Santo, il concerto offerto da Ginetta Galloni in memoria di Urgo Bernardi che si tiene il 17 ottobre al Gesù Parmeggiani, con il soprano Monica Piccinini e i Solisti di Accademia Bizantina; quello del 4 dicembre in Cattedrale con la sezione femminile del Coro Claudio Merulo diretto da Paola Tognetti e Davide Burani all'arpa, che interpreteranno "A Cerimonia of Carols" di Britten. Il concerto al Museo Diocesano con l'Ensemble La Pifarescha e, nella Chiesa di San Filippo, in memoria di Gianfranco Masini, l'evento con il Coro Santuario del Crocifisso di Desio diretto da Maurera Maestri. In chiusura, Renato Negri all'organo e Marcello Mazzoni al pianoforte diretta-no sul palcoscenico del Valli.

Tra le novità di maggior interesse l'appuntamento alla Pieranzi del 31 ottobre "La Bibbia proibita, Viaggio musicale tra le Bibbie in volgare del XVI al XIX secolo" con il Coro della Comunità Cristiana Evangelica dei Fratelli di Reggio Emilia con Simone Sperbatti pianoforte e direttore. In programma musiche di Martin Lutero, corali tradizionali evangelici, e «Bibbi@Bibbia@Bibbi@Bibbia@Bibbia@Bibbia